Conto Corrente con la Posta

Venerdì 26 Maggio 1911

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Udine - Anno XVI - N. 124

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. In Italia od Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/4 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I battaglioni mobili di carabinieri

Le frequenti occasioni di adoperare truppe dell'esercito in servizio di pubblica sicurezza, naturalmente perturbano il regolare andamento delle istruzioni militari. A taluni, forse parecchi, pare che questo sia danno grande alla buona preparazione dell'esercito alla guerra: è moltissimo probabile, invece che il danno non sia così grande come pare: però, grande o piccolo è danno.

E' naturale da questo sia scaturita l'idea di cercare un rimedio al male Se l'esercito deve esser lasciato tranquillo all'addestramento guerresco, bisogna che alle necessità, vere o presunte, dell'ordine pubblico si possa altrimenti provvedere. Così è sbocciata l'idea di creare alquanti battaglioni di carabinieri, i quali siano pronti ad accorrere dove l'ordine pubblico sia turbato. Poichè pare da qualche segno che l'idea dei battaglioni di carabinieri debba o possa diventare presto realtà è opportuno vedere che cosa valga.

—

Per fare i novi battaglioni naturalmente occorreranno uomini: ragionevolmente nessuno può avere fede, o speranza, o illusione, di trovarli volontari, già mancano e da un pezzo migliaia d'uomini al presente organico dei carabinieri, sicchè l'aumentare questo creando i nuovi battaglioni sarebbe lo stesso che voler saziare due persone col pane che non basta a saziarne una.

Necessariamente, dunque, bisognerà che il reclutamento dei battaglioni di carabinieri sia obbligatorio: cioè, che in occasione di ogni annua levata di gente, si prendano coscritti e si mandino nei *battaglioni* di carabinieri, scambio di mandarli nelle compagnie, negli squadroni, e nelle batterie dell'esercito. Forse basta questo semplice discorsetto, perchè si veda che l'addestramento guerresco dell'esercito non avrebbe vantaggio di sorta dalla istituzione dei battaglioni di carabinieri: i servizi di pubblica sicurezza continuerebbero a sottrarre uomini alle truppe e quindi alle istruzioni.

Anzi, l'addestramento avrebbe danno, e grande. I soldati che ora sono fanti, o cavalieri, almeno si addestrano alla guerra *nei* lunghi intervalli tra due servizi di pubblica sicurezza: la loro qualità essenziale di combattenti dura e si fortifica anche nel tempo durante il quale attendono ai servizi di pubblica sicurezza: quei medesimi soldati, messi invece nei battaglioni di carabinieri, non avrebbero addestramento di sorta alla guerra, o lo avrebbero indubbiamente assai più sommario e moltissimo meno efficace, che, naturalmente, avrebbero impronta e carattere dal loro tecnicismo di mantenitori dell'ordine pubblico.

Qui è opportuno dimostrare la fallacia di un ragionamento, che vanno facendo coloro, i quali propugnano l'instituzione dei battaglioni di carabinieri. Dicono essi che i carabinieri sono istruiti apposta pel servizio di pubblica sicurezza, ed hanno per tradizione un grande ascendente sulle masse popolari, sicchè con minor numero di carabinieri si potrà ottenere lo stesso effetto che oggi si ottiene con maggior numero di soldati. Questo ragionamento (e meglio sarebbe chiamarlo semplicemente *discorso*) è un *giochetto di parole*: non tanto per la speditiva confusione che fa tra il servizio di pubblica sicurezza, il quale consiste nel *vegliare alla sicurezza* delle persone e degli averi, e il servizio di pubblica sicurezza, il quale consiste nel contenere e nel reprimere i tumulti di masse agitate da pensieri di interesse politico, ed economico, quanto per la molto più bizzarra duplicità di significato che attribuisce al nome di carabiniere.

Il carabiniere che ha ascendente sulle masse è il carabiniere autentico: volontario, con ferma lunga, fatto esperto e serio nella pratica e nella responsabilità del servizio quotidiano quasi sempre individuale; l'*autentico* carabiniere è una cosa, ma se dovessero venire al mondo i battaglioni di cui discorriamo composti con gente obbligata, restante alle armi per la ventina di mesi che adesso dura il comune obbligo di servizio impiegato esclusivamente o *principalmente in servizio* di truppa inquadrata, i loro carabinieri sarebbero tutt'altra cosa: sarebbero soldati vestiti da carabinieri: nome e non sostanza.

Un esperto conoscitore dell'Arma, quando si parlò la prima volta di creare i battaglioni di carabinieri, ebbe la felice idea di giudicarli come una immagine *efficacissima* Scrisse egli che i battaglioni di carabinieri sarebbero stati come quei fantocci, che i contadini piantano in mezzo al seminato per spaventare i passeri: i quali beccano la sementa egualmente, e talora si posano sul fantoccio e vi compiono fatti assai poco riverenti. Questa immagine esprime una verità sostanziale: i propugnati battaglioni di carabinieri avrebbero, a malgrado del nome, *essenza* di battaglioni di soldati in veste di carabinieri: e il resultato sarebbe assai probabilmente quello di scemar credito anche ai carabinieri autentici: o sarebbe un bel guadagno!

Intanto, pel discorso che stiamo facendo, le cose innanzi dette paiono bastevoli a dimostrare che è vana illusione il credere che possano bastare mille uomini dei propugnati battaglioni di così detti carabinieri a ottenere quello che oggi si ottiene con duemila soldati: i mille così detti carabinieri varanno all'incirca come mille soldati, per l'unica ma *moltissimo buona* ragione che soldati saranno e niente altro che soldati, comunque debbano essere chiamati e vestiti.

Ciò posto, è chiaro che, se veramente si voglia colla instituzione dei battaglioni lasciar libero l'esercito di attendere alle proprie *istruzioni*, i battaglioni dovranno essere molti; ma, se saranno molti, sarà grande la sottrazione d'uomini all'esercito; ossia, alla *meschinella fanteria*, la quale è destinata a patire tutti i danni e a fare le spese di tutti gli esperimenti e di tutti gli appetiti. Le compagnie che già sono stremenzite di forza, più e più si stremenziranno: non avranno più il guaio di non poter fare istruzione per quel mese o due che può durare un servizio di pubblica sicurezza, *ma in compenso l'istruzione* loro perderà efficacia per tutto l'anno, a cagione dello scheletrimento al quale si ridurranno.

—

Il già detto può bastare, forse, a far chiaro come l'idea dei battaglioni di così detti carabinieri non sia buona. Ma qualche altra cosa è da dire.

I propugnatori dei battaglioni vanno sbandierando la spesa che si fa ogni anno per le truppe che si impiegano nei servizi di pubblica sicurezza, e ne traggono argomento per commovere i borsellini, se non basti l'aver commosse le menti, a entusiasmo dei novi battaglioni. Pare, dunque, a sentirli, che questi *debbano* anche essere utili economicamente: ma è vero, invece, che farebbero spendere assai di più, a parità di resultato ottenuto.

Le truppe impiegate in servizio di pubblica sicurezza in due modi costano denaro. Pel trasporto, quando devono essere adoperate in un luogo diverso da quello dove hanno stanza: e pel maggior soldo che *loro* viene pagato finchè il servizio dura. Discorriamo un poco delle due cose.

Per quanto numerosi battaglioni *immaginino* di veder creati coloro che li propugnano, è ben sicuro che i battaglioni di nominali carabinieri sarebbero meno frequenti nel *territorio* dello stato che *non* i battaglioni di fanteria Perciò ben sicuro che. dato il bisogno d'avere mille uomini in un luogo per *mantenervi* o ristabilirvi l'ordine, costerà più il trasporto dei così detti carabinieri, i quali dovranno venire più di lontano, che quello dei soldati, i quali sarebbero più vicini. E qui, come tra parentesi, si può osservare che la ragione ora detta della distanza non ha solo importanza economica: anche importante per l'efficacia del servizio è che talora il bisogno d'aver gente urge e *in media, al luogo* dove siano o si temano disordini sarà sempre più vicino un battaglione di soldati che uno di apparenti carabinieri. Questo fatto *ha anche* una importanza economica, o può averla. Poniamo che i tre battaglioni di carabinieri che ora si parla di creare, siano alloggiati, uno a Milano, uno a Roma ed uno a Palermo: e poniamo che occorrano 2000 uomini, per un servizio di pubblica sicurezza, a Ferrara Se il servizio urge, non si potranno aspettare i battaglioni di gente vestita da carabinieri: si manderanno a Ferrara 2000 uomini di fanteria delle guarnigioni più vicine pagando naturalmente il trasporto in *ferrovia: ma poichè esisteranno i battaglioni* tecnici per l'ordine pubblico, questi sopraggiungeranno, e il loro trasporto in ferrovia sarà pagato: allora i 2000 fanti ritorneranno alle guarnigioni rispettive, naturalmente pagando il nuovo viaggio. Così, dunque, la spesa pei trasporti sarà assai più che raddoppiata, nei casi in cui urgano le necessità del servizio: e in ogni caso, sarà maggiore impiegando i così detti carabinieri che non impiegando soldati.

E parliamo del *soprassoldo* alle truppe in servizio di pubblica sicurezza: non per la piccioletta voglia di dimostrare che tanto si spenderà per darlo ai *battaglioni di nominali* carabinieri, quanto si spende per darlo ai battaglioni di fanti, la qual cosa è chiara a tutti: bensì per far cenno d'un *molto singolare* svarione preso da taluni propugnatori dei battaglioni, nella foga dell'assolvere la missione assunta o avuta. E stato detto, infatti, che l'autorità politica cercherà di mantenere pacifiche le città e le campagne, senza mettere in moto tanta truppa da manovre, che è pagata dal ministero dell'interno Prescindendo dal giudizio ingiurioso che queste parole *contengono* significando esse che adesso l'autorità politica non mantiene in campagna e in città la pace che potrebbe mantenere, una *molto semplice* ma moltissimo efficace osservazioncella potrà bastare: pur adesso, la spesa che importa l'impiego delle truppe nei servizi di pubblica sicurezza è a carico del bilancio dell'interno!

Ma il discorso della spesa non è *ancora finita. Gli uomini dei propugnati* battaglioni, in due modi costerebbero più che gli altrettanti soldati di i quali terrebbero il luogo nei servizi *d'ordine pubblico*. Il *primo* è che la loro vestizione e la manutenzione del loro vestiario sarebbero alquanto parecchio più costose che quelle degli altrettanti soldati: e su questo non può cader dubbio. Il secondo è che le competenze ordinarie dei soldati vestiti da carabinieri sarebbero necessariamente, di molto o di poco, maggiori di quelle dei soldati puri e semplici; ma competenza ordinaria *significa* spesa quotidiana, sicchè in capo all'anno, l'aumento del dispendio sarebbe certo grande anche se *la maggiore competenza fosse assai piccola*; la qual cosa è pocchissimo probabile.

E così può darsi che sia dimostrato *benchè solo per cenni, che la institu*zione dei battaglioni di pseudo carabinieri, senza vantaggio di sorta, però costerebbe alquanto, forse, molto di più.

—

Ma ancora c'è che dire, per dirla alla toscana. Se si parlasse d'un cerusico, il quale fosse chiamato ad assistere un poveraccio che si fosse rotta una gamba, e s'accorgesse d'un foruncoletto che il sofferente avesse in un braccio e tutto *s'affacendasse* a curare il foruncolo senza manco guardare la gamba rotta, questa sembrerebbe una fola da narrare a *veglia*. Invece, è la storia degli invetori e dei propugnatori dell'idea dei battaglioni di così detti carabinieri.

Il danno, reale o *immaginario*, che viene all'addestramento guerresco del l'esercito dai servizi straordinari di pubblica sicurezza, è il *foruncolo*: ma la *gamba rotta* è invece il servizio purtroppo ordinario dei numerosi distaccamenti nei quali battaglioni e reggimenti di fanteria sono *permanentemente spezzatati e disporsi*, per esigenze che sono o vengono fatte parere, d'ordine pubblico. Ma a questo, che è *malanno reale e grande*, i battaglioni di nominali carabinieri in nessun modo sono rimedio Non si possono ragionovolmente sciogliere *inni alla fortuna* che sarà per l'esercito il non dovere più allontanare dall'addestramento tecnico alcuni battaglioni per quindici *giorni*, o *per un mese*, quando poi l'esercito dovrà continuare a tener lontani più numerosi battaglioni, non dal solo addestramento *tecnico* ma anche dall'efficace addestramento disciplinare assaissimo più importante, non solo per poche settimane saltuariamente, *ma per quanto è lungo l'anno, permanentemente*.

Il poco che così ho detto, senza aver detto tutto quello che si potrebbe dire, può bastare, io credo, perchè si veda quale fiera illusione sia nella speranza di fare alcunchè di giovevole coi battaglioni di apparenti carabinieri.

"Il Mistero di S. Sebastiano,, giudicato dalla stampa francese

I giornali francesi commentano così il risultato della prima rappresentazione del *Martirio di San Sebastiano*, di Gabriele d'Annunzio.

Il *Paris Journal* dice: Questo *mistero* preparato nel mistero e nella réclame è certo l'opera di un *artista*, se non di un pensatore che volle riprodurre in poema, secondo la sua *concezione*, un'epoca agitata, che *il Quo Vadis* ci aveva presentata come « la imagini di Epinal ».

Ma la forza di preziosità, la forza di parola fa una specie di miscuglio puramente verbale del nostro linguaggio. L'autore non è arrivato che a rendere terribilmente complicata un'azione per sè stessa *semplicissima*.

Il *Gaulois* scrive: Dopo la rappresentazione, i più scettici sono costretti a riconoscere quanto fosse ben motivata la interdizione dell'arcivescovo di Parigi.

Noi vogliamo credere che il dramma non sia un attentato alla fede religiosa, poichè gli autori l'hanno dichiarato, ma non l'abbiano essi voluto o no, vi è una specie di sacrilegio che colpisce per forza la coscienza cristiana.

Il *Gaulois* si limita quindi a parlare della esteriorità della composizione.

La signora Ida Rubinstein — esso dice — recita con una voce rauca e gestisce con poca arte. La messa in iscena è delle più interessanti. Gli scenari sono interessantissimi e la parte musicale è superba.

Il critico dell'*Excelsior* scrive: Io non credo che il *Martirio di San Sebastiano* aggiunga molto alla gloria letteraria di Gabriele d'Annunzio. Esso è nondimento prova di una rara virtuosità d'artista che rappresenta un meraviglioso sforzo, si potrebbe dire unico, nell'epoca nostra.

D'Annunzio ha spinto perfino la sua audacia, fin a voler scrivere un'opera in francese. Il poeta si è abbandonato alla sua potenza ed alla sua *foga*, o si è anzi lasciato trascinare dal soggetto; la forza e la tenacia vanno nella sua opera oltre la misura e l'armonia, ma *d'Annunzio si dimostra sempre l'Imaginifico*.

Il *Matin* rileva che Gabriele d'Annunzio ha due circostanze *attenuanti*: *la musica* e la decorazione. Senza di ciò....

Il poeta italiano ha scritto in versi fancesi un mistero medioevale la cui parte principale è declamata da una danzatrice russa. E una rappresentazione molta *parigina*. Il *Matin* aggiunge che nessuno ha compreso nulla.

Il *Journal* nota: Questo mistero non è ingenuo. E come mai d'Annunzio, che ha tutte le altre grazie potrebbe pretendere la grazia ingenua dello scolaro e del collegiale?

— *Lodiamo senza misura e senza* riserva l'artista ed il suo genio che si espande e sovrabbonda, che passa da imagini a metafore che si precipita da audacie a prodigii, a rischio del disagio morale e del sacrificio di procedere tra gli sforzi verbali e i salti pericolosi. Armonioso e ritmico e talvolta non contenuto nello scatenarsi dei suoi pensieri, dei suoi ricordi, della sua eloquenza ci seppellisce *sotto* i parati e i responsori come seppellisce San Sebastiano sotto i fiori. Ecco qui un caso di tutte le credenze e di *tutte* le empietà; è la *tentazione di Sant'Antonio* di Flaubert, con l'aggravante di una voluttà costante e *un uomo* di Dio è il figlio unico del suo impenetrabile e spaventevole orgoglio.

Il critico del *Figaro* scrive: *Che dire di* questo spettacolo? il giudizio della sua musica e del suo poema non spetta a me. Io me ne rallegro, del resto, *perchè mi vengono i brividi al solo* pensare di poter essere incaricato di fare la critica di questo enorme sforzo musicale e letterario. Io mi accontenterò di riconoscere l'interesse eccezionale che rappresenta la messa in scena.

La « Petite Republique » *dice*: Non bisogna cercare nel « Mistero di San Sebastiano » una produzione drammatica, ma bisogna vedervi uno spettacolo d'arte e dire altamente che se il testo appare oscuro in certi punti, l'impressione promossa dalla messa *in* scena, dalla *figurazione* dalla *musica* e dalla decorazione, è delle più rare e più reali che abbiamo mai gustato.

Il *Petit Parisien* dice: Lo stile francese di D'Annunzio è così abbondante così colorito, così imaginoso, quanto il suo stile italiano. Egli maneggia la lingua d' « oil » come la lingua del « si ». Si noterà una prodigalità di erudizione, poichè molto d'Annunzio ha letto ed ha appreso sul suo mistero del Medio Evo come anco dai libri che trattano le origini del cristianesimo, senza parlare delle opere sulla magia e sulle *religioni orientali*. D'Annunzio ha poi una prodigiosa memoria e ne *risulta* come una specie di *ingombro* nei particolari, che non può non stancare l'uditore non avvertito. E ve ne sono molti! Un pubblico che non comprende finisce per annoiarsi. Fortunatamente la *musica* scenica *composta* da Claudio Debussy lo risveglia dal suo assopimento.

Il *Journal des Débats* dice: Per conoscere il valore letterario del *Mistero* d'Annunzio occorrerà leggerlo perchè durante la rappresentazione gran parte del testo va perduta per l'orecchio. Tutto il primo atto è di effetto abbastanza potente, il terzo atto offre uno spettacolo impressionante Il quarto è di un effetto ammirevole. Il secondo invece ha alquanto distratto l'attenzione del pubblico a causa dell'insufficiente chiarezza dei simboli in esso contenuti.

Il " S. Sebastiano,, in italiano

Un amico intimo del poeta ha assicurato che D'Annunzio cominciò ha scrivero il « San Sebastiano » in italiano o *certo* ne ha scritto non piccola parte.

Ora corrono trattative appunto per rappresentare entro quest'anno a Roma il « *Mistero* » *in italiano. Non so* quale risultato siano per avere tali trattative, ma sono certo della loro esistenza.

Intanto sembra certo che *due* rappresentazioni saranno date subito dopo quelle di Parigi e dagli stessi esecutori a Torino.

Una prossima enciclica papale

L' « Osservatore Romano » al dispaccio relativo alle misure del governo portoghese in seguito alle proteste dei vescovi fa seguire questa nota: Sappiamo essere prossima la pubblicazione di una Enciclica che il Santo Padre dirigerà ai vescovi di *tutto il mondo*.

Cronaca del Friuli

Da S. Vito al Tagliamento

La campagna bacologica

I bachi nel nostro distretto procedono fino ad ogni regolamento, abbenchè l'incostanza del tempo abbia portato un certo ritardo nel raccolto.

La maggior parte sono sulla terza muta e non si ebbero a deplorare finora lagni di sorta.

Il raccolto quest'anno *si* presenta scarso, perchè tutti gli allevatori, in seguito alla diaspis limitarono il quanquitativo del seme.

Ancora non si parla di prezzi dei bozzoli; gli ammassatori si tengono assai riservati.

Le manomissioni al ponte della Scaramuccia

Circa un mese fa, di notte, alcuni *ignoti* staccarono da una spalla del ponte della *Scaramuccia* e gettarono nell'acqua tutte le pietre del parapetto.

Questo atto vandalico severamente biasimato da tutta la cittadinanza, tenne occupate le autorità e pare non con esito negativo quanto alla scoperta dei vandali.

Ma le stesse autorità non si occuparono però di far tosto riparare il malanno; così che, malgrado si tratti di una posizione centrica, la bruttura si lamenta ancora.

Non dovrebbe essere molto difficile *trovare qui muratori* che compiono sollecitamente la riparazione, (semprechè altre ragioni non richiedano un ritardo) perchè quest'anno (non *fosse così*, pur troppo!) parecchi sono gli operai che si vedono a spasso, quantunque molti più degli anni scorsi sieno stati costretti ad emigrare all'estero per la deplorevole scarsità di lavori nel nostro paese.

Consiglio comunale

Per sabato p. v. alle ore 17 è con*vocato d'urgenza il Consiglio comunale* per discutere in seduta privata sulla nomina del nuovo ragioniere comunale.

Il mistero dell'annegato

Non è ancora stato possibile identificare il *disgraziato*, il cui cadavere venne trovato martedì in un canale presso M. di Rosa.

Il corpo *dell'infelice trovasi* ancora esposto nella cella mortuaria del cimitero.

Ieri verso le 17 30 venne fotografato *dal sig. Giacinto Mio e domani verrà* tumulato.

L'autorità giudiz. ha constatato che la morte va attribuita *o a* disgrazia od a suicidio. Restando così esclusa ogni ipotesi d'un delitto ha dato ancora da ieri il nulla osta pel seppellimento.

Da Palmanova

Cronaca della Carità

In morte di: Pancera Carolina ved. Fumo, Margherita Franchi Coceani in sostituzione di corona L. 50.

Rapretti Adriano L. 1 — Zandonà dott. Ugo 1 — *Famiglia* Osvaldo Brugger 1 — Treviuan Pietro e fam. 1 — Buri Ennio 1 — Lazzaroni Leonardo 1 — Vatta Atenaide 1 — *Rovere* Eugenio 0.50 — Volpones Antonio 0.50 — Frottegiani Demetrio 0.50 Fabris Giuseppina 0.50 — Geremia G. B. 0.50 — Rossini Libero 0 50 — Gaspardis Giorgio 0.50 — Cormi Celso 0 50 — Colussi Luigi 0.50 — Rossini Leone 0 50 — Bertossi dott. Giacomo 0.50 — Prucher Sebastiano 1 — C. G. R. di Varmo (Venezia) 10 — Franchi cav. Alessandro (Rivano) L. 2 — Muller Penso Amelia (Trieste) L. 10 — D'Adda Penso Ida (Trieste) L. 10 — Boggero Sicutti Maria (Gonars) L. 5 — *Minelli Giovanni* 0 50 — *All'Asilo Infantile*: Pancera Carlo L. 10.

Da Aviano

Alla Scuola Militare di aviazione

Il primo brevetto di pilota

26 — Ieri *mattina* il signor tenente de Rada ottenne il suo brevetto di pilota aviatore, compiendo dei bellissimi voli.

Il signor Comandante Ginocchi, tentò un volo altissimo ma dato il tempo cattivo, dovette sospendere dopo quindici minuti di giro verso Vigonovo.

Il signor De Rada ieri sera, fu festeggiatissimo; parecchi furono i brindisi al distinto ufficiale, ch'è il primo pilota che prende il brevetto *in* questa scuola d'aviazione ch'è destinata ad uno splendido avvenire.

Da Tarcento

La gita operaia a Pontebba

Stamane si sono recati in gita a Pontebba la Società *Operaia* di Tarcento, la Società Filarmonica, la Società Operaia di Bulfone. La gita, come negli altri anni, riuscirà allegra.

Ma alla stazione stamane c'è stato un inconveniente: non essendo state fatte le pratiche a tempo i gitanti hanno dovuto pagare, pel trasporto ferroviario 100 lire in più del previsto!

Da Sacile

La corsa ciclistica rimandata

La corsa ciclistica che doveva seguire ai primi di giugno, venne rimandata, essendo *intenzione d'includerla* nel programma che si *svolgerà in occasione* del tradizionale « mercato degli uccelli » del 10 agosto p. v.

Da Brugnera

A un veterano della scuola

Domenica alle 9 al municipio di Brugnera verrà fatta la consegna della medaglia d'oro al maestro Antonio Silvestrini per gli otto lustri di lodevole insegnamento. Auguri.

Da Spilimbergo

Afta epizootica

Un decreto del Prefetto

L'afta epizootica continua in questi paesi.

Il sindaco del nostro Comune ha diramato il decreto del prefetto che richiama la popolazione alla scrupolosa osservanza del regolamento di sanità, ciò per il bene comune e per la sollecita soppressione della malattia infettiva.

I mercati restano quindi chiusi fino a nuovo ordine.

Da Budoia

I lavori del campanile sono finiti

Nella vicina frazione di Dardago finalmente si è portato felicemente a termine il lavoro della cupola del campanile abbellendola con quattro colonnine ideate e lavorate da operai ed artisti di qui.

Da Pordenone

Echi dello sciopero di Rorai

Per direttissima il tribunale discusse il processo contro gli scioperanti arrestati nella sera di venerdì per la famosa sassaiuola nella quale venne ferito anche il capitano nob. Carletti.

Gli imputati erano difesi dagli avv. Rosso ed Ellero.

Il tribunale applicò la seguente pena: A Bellotto Luigi due mesi e 15 giorni — Sedran Luigi un mese colla legge del perdono — Brusadin Girolamo 4 mesi e 8 giorni — Brusadin *Giovanni* assolto per non provata reità.

Al Circolo filodram. militare

Sabato sera il circolo filodrammatico militare del 7.o Lancieri qui di stanza, al nostro Sociale darà una serata a scopo benefico.

Ve ne sarà per tutti i gusti: una commedia « So tutto » di Silvestrini, una brillante farsa « Lucrezia Borgia » — monologo Gaina — un paio di romanze cantate da un provetto dilettante *ed infine* un *grandioso* coro finale di 140 voci.

Vi sarà da divertirsi e le simpatiche istituzioni pro infanzia e cong. di *carità saranno* per bene beneficate data la previsione di un pienone.

L'inaugurazione della bandiera della Trento e Treste.

La festa del cinquantenario e dell'inaugurazione della bandiera della Trento e Trieste seguirà con alcune modificazioni al programma già pubblicato.

Ecco come rimase stabilito:

Ore 9. — Partenza del corteo delle associazioni liberali cittadine dal Largo S. *Giovanni, precedute dalla banda di* Borgo Torre.

Ore 9,30 — Arrivo al Municipio. Distribuzione delle *medaglie* ad alcuni valorosi che si distinsero nelle opere di salvataggio del disastro Calabro-Siculo. Vermouth d'onore offerto dal Municipio al Comitato ed invitati della « Dante Alighieri ».

Ore 10 — Commemorazione del cinquantenario tenuta dal prof. Fabio Luzzatto al Teatro Sociale, ed inaugurazione della bandiera della Trento e Treste.

Ore 11. — Sorteggio delle *grazie* dotali (sotto la loggia municipale).

Ore 12. — Banchetto alle « Quattro *Corone* ».

Ore 20.30 — Concerto in Piazza Cavour della Banda di Torre.

Adunanza del Consiglio dell'Unione ciclistica

Per il programma dell'anno

Si è adunato il consiglio di direzione di quest'Unione Ciclistica presieduto dal suo presidente cav. Cattaneo dottor Giulio.

Approvato il resoconto del primo trimestre che si chiude con un totale di cassa di circa 700 lire; ha deliberato la compera di attrezzi ginnastici; ha accettato le dimissioni dei consiglieri d'amministrazione sigg. Adami C, Corrazza L, d'Hannaut C. e Roviglio C.; infine ha deliberato di convocare pei primi di giugno l'assemblea dei soci per fra l'altro concretare il programma da svolgersi nel corrente anno.

Corno di Rosazzo

Importante seduta del Consiglio Comunale - Consegna di medaglia - Protesta contro le affermazioni anti-unitarie - Acquedotto.

25. Questa mane alle ore 10 si è riunito il Consiglio Comunale per la trattazione di vari oggetti, alcuni dei quali della massima importanza.

Erano presenti 13 dei 15 consiglieri assegnati al Comune ed il Sindaco d.r Costantino Perusini prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno fece la solenne consegna uella medaglia d'argento stata concessa dal Ministero della Guerra al militare in congedo Colautti Attilio, il quale nella dolorosa circostanza del terremoto Calabro-Siculo prestò la propria opera a sollievo degli sventurati superstiti dell'immane disastro.

Nel fare tale consegna il dott. Perusini rivolse al bravo giovane le seguenti belle parole.

«Questa medaglia che il Ministro vi ha conferita e che io oggi Vi consegno qui sollennemente dinanzi al Consiglio Comunale, rappresenta il vincolo d'affetto che corre tra i Cittadini e l'Esercito; rappresenta la fede nei destini della Patria, fede che solo può essere assicurata dal reciproco amore di tutti i suoi figli; rappresenta il dolore immenso che diede una immane sventura e l'immenso conforto che diede un'opera soccorritrice serena e forte.

A voi, Attilio Colautti, questa medaglia sia sempre cara; a voi che ai fratelli nostri della Sicilia e della Calabria, quando ebbero dal terremoto devastate le loro terre, distrutte le loro case, non avete soltanto offerto tributo di pianto ma avete data l'opera riparatrice del vostro braccio rinvigorito dalla fraterna pietà».

Ciò detto l'egregio dottor Perusini consegnò al bravo giovane la medaglia ed il relativo diploma fra il plauso di tutti i presenti.

Dopo di ciò l'adunanza a voti unanimi, su proposta dello stesso dottor Perusini, in segno di protesta contro le inconsulte dichiarazioni anti-unitarie fatte al Consiglio Provinciale dagli ormai famosi sette consiglieri votò la seguente mozione:

«Il Consiglio Comunale di Corno di Rosazzo, in seguito alla mancata adesione da parte di sette membri del Consiglio Provinciale alla proposta di solennizzare il Cinquantenario del regno d'Italia e conscio del danno che al civile progresso della Nazione deriverebbe ove non si debellassero le mire di coloro che in nome di una religione vorrebbero guidare i destini della Patria, insorge contro questa minaccia, inneggiando a Roma capitale intangibile, che non teme nemici interni nè esterni, palesi nè occulti».

Dopo di che il consiglio passò alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno tra i quali quello importante relativo alla adesione del comune al consorzio per la costruzione dell'acquedotto detto del Pojana.

L'adesione venne votata a grandissima maggioranza e tale provvedimento benchè preso con qualche ritardo non può non essere accolto con soddisfazione dagli abitanti i quali finalmente vedranno in breve avverarsi la loro migliore aspirazione stata finora ostacolata da una mal sentita gretteria per parte di pochi consiglieri nemici del progresso e refrattari ad ogni proposta intesa al vero benessere del Comune.

S. Daniele del Friuli

Beneficenza

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte del compianto *sig. Bernardino Legranzi* offrirono in favore dell'erigendo Giardino d'Infanzia Menchini cav. Domenico L. 15, Asquini dott. Giacomo 25, Camavitto Luigi fu Ferdinando 1.

Da Codroipo

Pro Mutualità scolastica

25. All'assemblea della Mutualità Scolastica intervennero alcuni insegnanti delle Scuole del Comune, una rappresentanza del Patronato Scolastico ed una ventina di rappresentanti dei soci effettivi.

Presiedeva il direttore delle scuole sig. Alfredo Lazzarini il quale spiegò minutamente il bilancio consuntivo dal 1 aprile 1910 al 31 marzo 1911.

I contributi ai soci di lire 161.20 vennero realizzati con le modestissime quote individuali di cent. 10 versate settimanalmente.

Gli alunni iscritti nel primo anno furono 126. Il sussidio di lire 50 del Patronato Scolastico servì per far i primi passi alla benefica istituzione. La obbligazione di L. 15 costituiscono il sussidio versato dal sig. Sindaco cav. Daniele Moro per l'iscrizione di 3 alunni poveri e che si sono distinti per diligenza e moralità. Questo sussidio sarà continuativo. Per il medesimo scopo furono erogate L. 11.50 dal cav. D.r Faleschini Giovanni, somma che spettava ai di lui figli a titolo di sussidio per malattia.

Questo per quanto riguarda l'entrata del bilancio. Nell'uscita risulta un fondo di riserva di L. 50, messe in serbo per eventuali circostanze e, se adoperate, dovranno essere rimesse.

Il bilancio venne approvato ad unanimità.

Prima di sciogliersi l'Assemblea nominò i rappresentanti legati per le future riunioni in ragione di 2 rappresentanti ogni 40 inscritti

Da Feletto Umberto

Le dimissioni in massa del consiglio comunale — Il commissario regio

25 (X) Da parecchio tempo per divergenze amministrative s'era andata formando nei membri di questa giunta municipale la convinzione di non godere più la fiducia del consiglio.

A rafforzare in essi questa opinione sopravvenne il fatto che convocato per due volte il consiglio comunale, la seduta andò deserta per mancanza di numero legale.

Ritenendosi esautorati i membri della giunta presentarono le loro dimissioni; e il pro sindaco Feruglio Angelo detto Capo, s'affrettò tosto a convocare il consiglio per il 18 p. p. in seduta straordinaria per comunicare le decisioni prese dalla Giunta.

Radunatosi il Consiglio comunale in detto giorno e avuta comunicazione dei motivi per i quali, i membri della Giunta Municipale credettero di presentare le dimissioni, deliberò a maggioranza di respingerle e riconfermò la propria fiducia nella Giunta, invitandola, nell'interesse del paese a rimanere in carica.

Nonostante può tutte le pratiche esperite, i membri della Giunta non credettero di recedere dalla presa decisione ed il Sindaco Feruglio dovette di nuovo riconvocare il Consiglio comunale in seduta straordinaria per la nomina della nuova Giunta.

Questa ebbe infatti luogo oggi. Preso atto dell'esito negativo delle pratiche esperite dal presidente, il Consiglio procedette alla nomina della nuova amministrazione.

Indetta la votazione per la nomina del Sindaco, si ebbe questo risultato: votanti 10; schede bianche 9; un voto a Feruglio Angelo.

Si esperì una seconda votazione con identico risultato.

Si passò quindi alla nomina della Giunta. Due votazioni: 10 schede bianche.

Vista l'impossibilità di un qualsiasi accordo il Consiglio rassegnò in massa le proprie dimissioni.

Avremo così un Commissario Regio e a breve distanza le elezioni generali.

I preparativi pei festeggiamenti di giugno

Si stanno preparando nel nostro paese, dei grandiosi festeggiamenti per i giorni 11, 15 e 18 giugno.

Vi saranno, tra le altre cose, una lotteria di beneficenza e balli popolari.

L'utile andrà a favore della Cooperativa generale di consumo, della Congregazione di Carità, della Casa di Ricovero di Udine.

All'uopo si è costituito un Comitato il quale lavora attivamente.

Da Cividale

Conferenza Giusti

Ieri sera nella vasta sala del Friuli il collega Giuseppe Giusti presentato con belle parole dall'avv. Pollis, tenne dinanzi ad un pubblico affollatissimo (fra cui notate molte signore), l'annunciata conferenza.

Frequenti applausi interuppero l'oratore durante le brillante conferenza, specie negli accenni alla manifestazione antiunitaria.

Alla fine il collega Giusti venne fatto segno ad una calorosa ovazione.

Alla conferenza assistevano l'on. Girardini, che fu il primo a congratularsi con l'oratore, e molti democratici di Udine espressamente recatisi a Cividale.

TEATRI

TEATRO SOCIALE

Amor di Principi

Questa sera ultima della compagnia d'operette Lombardo con «Amor di Principi» novissima per Udine.

In questa operetta hanno parte Jole Rosalin, Giuseppina Calligaris, Cesira Mogliani, Jole Bertini, Antonio Bertini, Ernesto Urbano, Giovanni Bertocchi ecc. E' posta in scena con gran sfarzo di vestiario e scenario, si prevede un pienone.

TEATRO MINERVA

La lotta

Gran premio di Udine

Ieri sera pubblico abbastanza numeroso e finalmente varie signorine e signore; dico finalmente, perchè proprio non si capisce la mancanza, fino a ieri, del bel sesso a queste gare che nulla hanno di indecente e che in fondo altro non sono che una forma moderna di quei famosi tornei, dove i più forti guerrieri antichi si disputavano l'ambito premio della sciarpa d'onore e del sorriso della dama più bella.

Verzini, romano oppone una bella resistenza al belga Deruà che vince con un braccio girato a terra in 12' e 3".

Anglio, il gigante nero, correttissimo, vince Schwarplies, belga, con un braccio girato a terra malgrado una forte resistenza di questo.

E siamo alla lotta di Giovanni Raicevich col turco Mehmed Apparo subito la superiorità di classe del campione del mondo che poco si cura delle forti prese del turco e con la solita speciale scuola dei Raicevich, non lasciando un istante di riposo all'avversario lo lavora a proprio talento finchè con una magistrale bascule nella quale si vede il colosso proiettato su se stesso come un fuscello lo inchioda sul tappeto in 14' e 20".

Meyer, lottatore di primissima classe, non affatica troppo a vincere Jourdan tanto più che questi, tentando di cravattarlo, si scopre ed è preso in una irresistibile cintura avanti che lo mette a terra in 10' e 45".

Questo Mayer si rivela veramente fortissimo non solo ma conoscitore *profondo dei tanti piccoli segreti* della lotta, che sono il distintivo dei grandi campioni.

Questa sera potremo meglio giudicarlo poichè si troverà di fronte ad uno dei migliori lottatori del mondo; basti dire che in America sopra 160 atleti Aimable de la Calmette è riuscito secondo dopo aver ceduto soltanto alla potenza invincibile di Giovanni.

L'ultimo assalto di ieri sera è stato intermezzato da uno dei soliti incidenti che accadono quando lotta Aimable.

Fortissimo, ma di carattere violento egli s'arrabbia quanto trova della resistenza *ed allora non vede più nulla*. A Milano ha due volte gettato l'avversario sull'orchestra ed è riuscito persino a rompere un braccio a Romanoff il più forte, come forza materiale, lottatore dei nostri tempi.

Re però non solo riuscì a resistergli bene ma lo prese due volte alla sprovvista e con due splendide leve ascellari lo portò al tappeto.

Infine il francese vince in 15' e 6" con un ponte schiacciato.

Questa sera altri cinque assalti fra i quali interessanti quelli di Carlo Re contro Giovanni Raicevich e dei due giganti Anglio il moro contro Mehmed il turco ed emozionante riuscirà quello fra i due violenti e *furiosi campioni* Meyer austriaco ed Aimable francese; almeno questa sera potranno massacrarsi reciprocamente.

Domani daremo lo specchietto della classica fino a questa sera.

Nilo

CRONACA DI UDINE

Consiglio comunale

Oggi alle 14 si riunisce il nostro Consiglio comunale per discutere l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Interessi operai

Alla Camera del Lavoro

Le Commissioni delle leggi sociali si dimette

Abbiamo ricevuto dai signori S. Savio e P. Paolini la lettera da essi diretta alla Camera del Lavoro per motivare le dimissioni loro da membri della Commissione delle leggi sociali. Ne diamo la parte sostanziale:

«On. Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro — Città

Alle dimissioni da membro della Commissione per la tutela delle leggi sociali inviate dal collega Luigi Cricchiutti, siamo costretti unire le nostre.

Esse sono principalmente determinate dalla mancanza di mezzi necessari per poter esplicare quell'opera costante di vigilanza ch'era nei nostri *intendimenti* allo scopo di ottenere che in tutta la provincia fossero rispettate le leggi del lavoro. Tanto più che gli esercenti di Udine sono esasperati (e con ragione) perchè la legge non è applicata anche in tutti gli altri centri.

Dobbiamo inoltre rilevare che, se i nostri compagni facessero un po' di più propaganda pro organizzazione di classe, forse oggi non ci troveremmo nella condizione non certo simpatica di dover confidare nelle continue promesse delle autorità per una efficace attuazione dei diritti che rappresentano le conquiste delle organizzazioni operaio.

Un'assemblea di seggiolai

Ieri mattina alla Camera del Lavoro ebbe luogo una assemblea della lega *seggiolai* che riuscì discretamente numerosa.

Fu discussa ed approvata la relazione morale e finanziaria.

Si procedette quindi alla elezione del consiglio direttivo.

Riuscirono eletti Valsecchi Silvio, Dal Bianco Serafino, Bonanni Giovanni, Bassi Cesare, Colavizza Enrico, Venier Giuseppe, — Revisori Caruzzi Ugo e De Martin Amadio.

Uno sciopero a Serayevo

Riceviamo dalla Camera del Lavoro.

E scoppiato lo sciopero nelle *fornaci di Serayevo (Bosnia)*.

Ci si dice che i padroni intendono arruolare dei crumiri nel Friuli.

Ai nostri fornaciai non diciamo una sola parola. Guai a chi tradisce la causa dell'operaio che lotta per redimersi! In guardia!

L'agitazione dei tabaccai

Per questi giorni è annunciato in Roma un'adunanza fra il consiglio direttivo dell'unione tabaccai d'Italia con sede in Roma ed alcuni deputati che hanno mostrato di interessarsi per questa classe tanto dimenticata di impiegati dello stato.

Ecco, in brevi parole, ciò che domandano i tabaccai:

Anzitutto l'unificazione dell'aggio sui tabacchi, poi l'aumento dell'aggio sui tabacchi stessi al 10 per cento, l'aumento dell'aggio sul sale portato dal l'1.50 attuale ad almeno il 2.50 per cento al quintale, l'indennità pel trasporto del sale, l'aumento dell'aggio sui valori postali e bollati.

I tabaccai chiedono inoltre il conferimento delle rivendite ai commessi per trasformare in obbligatoria la disposizione facoltativa della legge 12 luglio 1908.

Vogliono poi impedire l'arbitraria soppressione di rivendite specialmente *quando il commesso abbia raggiunto* gli anni di servizio necessari per potere ottenere il conferimento: ed ottenere che le rivendite di reddito non superiore alle lire 800 siano conferite agli aventi diritto come stabilivano le leggi anteriori a quelle vigenti

Domandano infine il riposo festivo obbligatorio generale o di classe per turno.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Battistoni G. Batta: G Nadigh L. 2; di Da Poli Gianantonio: Tonini Enrico 2, Rugolo Teobaldo 1.

Ancora del celebre codice trafugato

dalla Biblioteca patriarcale

A proposito del famoso codice *L'ex Romanum utinensis* che fu oggetto della recente interpellanza alla Camera svolta dall'onor. Rava, il *Berliner Tageblatt* ha da Lipsia:

«Il prof. Haenel aveva acquistato il codice dell'archivista del Duomo, di Udine prima che lo Stato si impossessasse della biblioteca. Esistono i documenti di questo acquisto. *Dieci anni fa* il Governo italiano sollevò la questione e il direttore della biblioteca dell'Università di Lipsia, Kroehl, fu interrogato giudizialmente e dichiarò, mostrando il documento di acquisto, come il codice fosse venuto in possesso di Haenel. Alla biblioteca di Lipsia nulla si sa di altri eventuali furti.»

Evidentemente queste spiegazioni furono date prima che fosse noto il testo dell'articolo del *Corriere della Sera*.

La prima gita scolastica

La prima gita scolastica che ieri si è compiuta sulla valle media del Torre e *sulla Bernadia non poteva avere esito migliore*, non ostante la minaccia persistente del tempo.

Parteciparono 120 alunni delle varie scuole; comitiva allegra e *rumorosa*, forte e gaia che vinse con facilità le lievi asprezze della montagna.

I gitanti per Sedilis ed Usuini salirono sul monte *Lepia* per la refezione.

Poi per Villanova, S. Osvaldo e ridiscesero a Tarcento.

Con il treno delle 17, i gitanti erano ormai di ritorno a *Udine*.

Bollettino militare

Portinaro Giovanni capitano contabile del distretto di Sacile, è trasferito all'8 alpini a Udine.

Stampacchia Carlo tenente contabile all'8 alpini trasferito al distretto di Sacile.

Prandini Giuseppe applicato di 5 classe all'Ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito all'ospedale di Bologna a sua domanda.

Polon Omero sottotenente di fanteria di Complemento del distretto di Sacile è destinato *effettivo per mobilitazione* al deposito di Sacile.

Brisotto Silvio sottotenente di complemento in servizio all'8 alpini; De Bernardis Umberto sottotenente di fanteria di Complemento del distretto di Sacile e del deposito di Treviso; Grassi Giov. Battista sottotenente di complemento di fanteria del distretto e deposito Sacile; Locatelli Giuseppe sottotenente di complemento di fanteria di distretto e deposito di Sacile in servizio al 79 fanteria; Segre Ricardo e sottotenente di complemento di fanteria del distretto 8 alpini, e Susani Luigi del distretto di Mantova e del distretto di Udine, sono ammessi al concorso per la nomina a sottotenente in servizio permanente. Sono chiamati a presentarsi il primo giugno venturo alle ore 8 al comando del 6 corpo d'armata.

D. Dominio Giovanni tenente veterinario nel reggimento cavalleggeri di Saluzzo, è partito per la Colonia Eritrea il 14 corr. maggio.

Il congresso magistrale veneto a Treviso

L'associazione magistrale friulana ha diretto ai maestri della nostra provincia il seguente appello:

L'Associazione magistrale friulana dà convegno a tutti i maestri del Friuli, a Treviso per il congresso del 28 corr.

L'importanza dei temi e l'autorevole parola del presidente federale on. Fradeletto, che con rinnovato, giovanile, entusiastico affetto torna ad essere nostro duce e nostro orgoglio, dovranno spingere ogni collega che non ne sia inesorabilmente impedito, ad essere con i maestri di tutto il Veneto nella gentile città del Sile per rinsaldare il vincolo d'amore che tutti in un concorde volere unisce i maestri della nostra regione.

A Treviso, dunque a Treviso.

La 1.a estrazione della Lotteria Roma-Torino 1911

La Commissione composta dei delegati del Sindaco di Roma, del Prefetto di Roma, del Ministero delle Finanze, del Comitato per le Feste del 1911 in Roma, del Comitato Esecutivo per le Feste del 1911 in Torino e della Banca d'Italia, sabato 27 corrente, in presenza del pubblico, inizierà l'imbussolamento dei numeri nelle due urne della Lotteria Roma Torino 1911, e precisamente nel salone dell'Esposizione di Belle Arti in via Nazionale.

Nello stesso salone alle 9 antimeridiane del primo giugno p. v. la stessa Commissione procederà alla prima estrazione della Lotteria.

Le operazioni tutte riguardanti l'imbussolamento dei numeri e l'estrazione, saranno presenziate anche dal R. notaio dott. Umberto Serafini che ne stenderà verbale.

Nel mondo dei dazieri

La locale Presidenza dell'Associazione Provinciale Friulana della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani attenendosi al deliberato dell'Assemblea Generale dei soci del febbraio u. s. ha stabilito di istituire una scuola serale di insegnamento di tecnica daziaria per coloro che volessero sottostare agli esami presso la locale Prefettura onde conseguire il certificato di abilitazione a Commesso daziario.

Con tale intento e necessitando in precedenza conoscere il numero degli eventuali aspiranti onde espletare ogni ulteriore pratica presso la Prefettura viene fatto invito ad ogni interessato di produrre semplice domanda in iscritto alla Presidenza dell'associazione Provinciale Daziaria Friulana entro il giorno 10 del prossimo giugno.

Qualora il numero delle domande riuscisse soddisfacente, verrà indetta tosto una prima riunione preparatoria.

Il diritto di giuocare d'azzardo

Una strana sentenza di Cassazione

Nel n. 18 della *Cassazione* unica diretta dall'illustre prof. Enrico Pessina senatore del Regno, e dal comm. avv. Camillo de Benedetti patrocinante in Roma, si è pubblicata una sentenza del Supremo Collegio, la quale, mentre fa emettere un largo respiro di gioia ai giuocatori d'azzardo, minaccia di far rimaner con un palmo di naso gli agenti della P. S.

Fino a poco tempo fa, si riteneva *come norma costante*, seguita scrupolosamente dai *pretori*, che nella contravvenzione riferentesi ai giuochi d'azzardo, a provare la colpevolezza dei giuocatori bastasse tutto quel cumulo di indizii, che consiste nel rinvenimento delle carte della *roulette*, ecc. Si partiva dalla logica *presunzione* che coloro che si rinchiudevano in una casa che non aprivano ai primi colpi bussati alla porta dagli agenti della P. S. che tenevano tutti gli ordigni del giuoco d'azzardo e che *tentavano di fuggire stessero a giuocare*.

Ora la Corte Suprema nella suddetta sentenza, interpretando logicamente la legge, non ne dubitiamo, ritiene che *ove manchi la sorpresa in flagranti viene meno la prova*, e conseguentemente coloro che vengono trovati nelle case da giuoco non possono essere considerati quali contravventori alla legge per il solo fatto di trovarsi in tale casa, se non vengono colti a *prendere parte al giuoco stesso*.

Sicchè, da qui in avanti, è perfettamente inutile che gli agenti della P. S. perdano il tempo a bussare alla porta d'una casa clandestina. I giuocatori hanno sempre il tempo di mettersi a tavola e *fare un* boccone in allegra compagnia, mentre le guardie si preparano a fare il loro ingresso trionfale nella sala da giuoco, in nome della legge!...

Di più il *Supremo Collegio ha* affermato che, a sensi *dell'art.* 484 cod. pen., è punito chi *tiene banco*, e non chi offre solamente l'*occasione* e la *comodità del giuoco*, come sarebbe il presidente di un circolo.

Tutto ciò potrà sembrare strano, ma è perfettamente giuridico!

Ricreatorio "Carlo Facci„

Ecco l'orario programma fissato per Domenica 28 *corr.*

Gita annuale col seguente programma: Udine-Tarcento: viaggio in ferrovia Tarcento-Vedronza: marcia ginnastica.

Visita ai lavori del Torre e lezione occasionale sull'utilizzazione del carbone bianco. Refeziono.

Partenza da Udine ore 10 1/4.

Ritorno in città ore 21.

Beneficenza

Ad onorare la memoria della compianta co. Guglielma de Pace nata co. Mantica la famiglia dei co. de Pace offrì alla "Scuola e Famiglia„ lire 50

La Presidenza della Istituzione beneficata ringrazia di cuore i generosi oblatori.

Soldato che va all'estero

Da qualche giorno *manca* dal quartiere del Reggimento Cavalleggeri «Vicenza» il soldato Guido Scuzola del distretto di Firenze.

Non si sa dove sia andato; pare probabile abbia varcato il confine.

APPENDICE DEL «PAESE» 28

Il Romanzo di un medico povero

di FLAVIA STENO

Riproduzione vietata

— Ora la cattiva sei tu che mi pungi: ma ti perdono purchè tu mi prometta di non dare il tuo cuoricino bello a nessuno dei quattro o cinque orsi che ci tengono compagnia.

— Mi vuoi fare da mamma? — rispose evasivamente la fanciulla.

— Posso farlo. Ho due anni di più di te e un'esperienza assai maggiore, poi: non voglio perderti.

— Come, potresti perdermi?

— Se tu scegliessi per il tuo avvenire un cuore e una capanna.

— Sarebbe, ad ogni modo un pò difficile

— E' vero; papà Russel ha pensato a provvedere, ma...

— Ma?

— Tu hai un trasporto per le fantasie sentimentali!

— Ho sete di un po' d'affetto — confessò Isa triste.

— Lo comprendo piccina, e non dubitare che l'affetto verrà.

— E' una cosa difficile a trovarsi, sai.

— Non sarà difficile a te.

— Tutto l'oro della terra non basterebbe ad acquistarlo.

— Lo so, ma tu non hai per tua parte soltanto l'oro.

Isa proseguì:

— Se tu sapessi come mi pesa a volte questa ricchezza! Mi pare che mi opprima, che mi faccia attorno una veste così grave che debba soffocarmi. Se fossi meno ricca potrei forse esser felice!...

— Perchè?

— Per il motivo cui tu accennavi poco fa: degli obblighi che ogni posizione impone. Fossi meno ricca potrei scegliermi quella felicità magari umile, magari modesta che mi pare più confacente al mio carattere.

— Vedi che ricadi nel romantico?

— Ti pare fantasia l'aspirare ad una vita semplice, allietata soltanto da un grande affetto?

Quando si possa come tu puoi, trovare il grande affetto in una vita fastosa come la tua posizione esige, sì.

— Credi tu che io possa trovarlo?

— Io me ne faccio garante, se tu vuoi.

— Tu vedi tutto roseo, Gabry, sei nata con un temperamento felice.

— E allora lascia che io veda per te l'avvenire. Sai che cosa sogno?

— Sentiamo.

Si tenevano abbracciate, ora, e formavano insieme un quadretto graziosissimo: la contessina di Beauclere più alta e più forte aveva attirato sulla sua spalla la testina dell'amica, ve la teneva appoggiata con aria di protezione.

— Io sogno — disse piano — che ormai passeremo insieme tutta la vita Questo viaggio che la salute di tuo padre ha imposto, avrà pure un termine. Il duca si rimetterà o si stancherà. Allora, un bel giorno, in un qualsiasi paese del mondo, il *Prince charmant* si presenterà, chiederà la tua mano, ti porterà a Parigi coperta di gemme e chiusa in una custodia d'amore e luggiosa.

Sorridendo Isa la interruppe:

— Che immaginazione fervida! Tu eri nata per essere scrittrice, Gabry.

— Scrivere dei romanzi? Ubm! vocazione mediocre. Preferisco viverli e farli vivere. Ma lasciami finire: dicevo dunque che laggiù, mi ritroverei diventata duchessa d'Ymery e continueremmo a volerci bene anche attraverso la gran vita che condurremmo entrambe, come ci siamo volute bene *au Sacre Coeur* e come ce ne vogliamo qui.

— Questo è il sogno!

— Sì, cara, ma un sogno che diventerà realtà se tu vorrai e quando vorrai.

Un sospiro fu la risposta di Isa.

— E mio padre? — disse poi. — Credi tu che io sarei capace di abbandonare mio padre?

— Ma, cara mia, anzitutto anche l'amore filiale e l'egoismo paterno hanno un limite. Tuo padre ti amerà abbastanza per comprendere che hai diritto alla tua parte di felicità e che il destino dei figli non è già quello di passare tutta la vita a far da infermiera

— Oh, Gabry!

— Sì, io non ho la tua generosità, nè il tuo spirito di sacrificio. Dato che *io avessi un padre nelle condizioni del tuo*...

— Che faresti?

— Gli direi: senti, caro papà, non ti pare che si potrebbe vivere benissimo a Parigi o a Londra come si vive a bordo dell'*Albatros*?

— Ma tu sai..

— Le sue paure? Sì, le conosco. Ma non hanno ragione d'esistere, e meno ne avrebbe in Europa. E' invidiato? e perchè non si ritira ormai dagli affari e non abbandona definitivamente l'America?

— Non può. Tu non sai che catena, che vincolo terribile siano gli affari colossali di papà!

— Il castigo dei miliardi. Ma potrebbe almeno ridurli. Tu ti sposeresti in Francia, per esempio — ora c'è la Francia, sai, capace di fornirti un partito adeguato alla tua fortuna — e vresti un palazzo a Parigi, un castello autentico antico in provincia; passeresti sei mesi in città, l'estate e l'autunno al castello. Tuo padre potrebbe vivere con te a Parigi o in provincia, come più gli garbasse, potrebbe anche viaggiare.

Continua

Il telefono del «Paese» porta il N. 2 11

Inaugurazione di Skating

Domenica 28 corrente seguirà l'*inaugurazione* dello SKATING della ROTONDA.

Nella prima ora pattineranno solo bambini, ai quali verrà distribuita medaglia ricordo, ed al più giovane sarà assegnata fascia d'onore. Suonerà distinta orchestra.

A principiare del 28 corrente sarà attivato servizio permanente di giardiniera da porta Venezia alla Rotonda, servizio che verrà sospeso nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 16.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Il segretario di Pradamano alla sbarra

(Udienza ant. d'oggi)

Poco pubblico assiste anche oggi al processo contro l'ex-segretario comunale di Pradamano s. c. Barbaris Raimondo Enrico.

Si inizia l'udienza con la lettura della relazione stessa dal rag. Mantovani che ebbe incarico di eseguire una revisione dei registri d'amministrazione del Comune.

Dopo questa relazione cominciò l'audizione delle perizie.

(L'udienza continua)

D'oltre confine

Francesco Giuseppe morente?

Si ha da Praga: Il giornale czeco «Union» pubblica notizie allarmanti sullo stato dell'Imperatore, le cui condizioni, data l'età (81 anno) sarebbero tutt'altro che rassicuranti. Il giornale dice che il venerando monarca avrebbe subito recentemente una forte scossa in seguito a dissidi famigliari scoppiati in seguito al suo rifiuto di accondiscendere al desiderio del nipote, arciduca ereditario, di dare un grado corrispondente alla *moglie* dell'arciduca stesso. In seguito a tale rifiuto del sovrano, l'arciduca si sarebbe rifiutato di recarsi a Londra, dove invece fu mandato il pronipote dell'Imperatore, l'arciduca Carlo Francesco, futuro successore al trono dell'arciduca ereditario.

La lotta elettorale a Trieste

Una dimostrazione al Consiglio Comunale

Trieste 25 — Ieri sera durante la seduta del Consiglio comunale i socialisti avevano preparato dei discorsi elettorali, ma la maggioranza, informata di ciò li fece rientrare assentandosi al momento opportuno dalla sala. Il Consiglio non era più in numero e i discorsi non si tennero perchè il Podestà dichiarò chiusa la seduta.

Un gruppo di socialisti in piazza si mise a gridare: «Abbasso la camorra» mentre un socialista dalla Galleria gettava nell'aula consigliare una carota che non colpì nessuno.

Finora i socialisti non presentarono candidati: si dice che siano degli screzi fra i capi circa la scelta dei nomi. Gli sloveni pure si agitano e presentarono molti reclami alla luogotenenza prontamente evasi. Insomma tutto contro l'italianità del paese!

Nuove assicurazioni austriache sulla facoltà italiana

Secondo un telegramma da Vienna, l'ex deputato Bugatto avrebbe saputo dal Presidente del Consiglio e dal ministro dell'Istruzione che il Governo ripresenterà la legge per la Facoltà italiana a Vienna alla convocazione della nuova Camera, nella forma che le fu data dall'ultimo voto della Commissione del Bilancio.

Dunque: Facoltà giuridica italiana, provvisoria per quattro anni dal prossimo ottobre, dopo la sanzione della legge, a Vienna; poi in città italiana da destinarsi con nuova legge.

La discussione e l'approvazione del progetto seguirebbero in autunno; quindi l'inaugurazione della Facoltà, se tutto andasse come promette per l'ennesima volta il Governo, avverrebbe di nuovo con un anno di ritardo, cioè nell'ottobre del 1912. A parere del Governo è improbabile qualsiasi complicazione da parte dei partiti slavi, ma gli studenti italiani poca fede prestano a queste nuove promesse del Governo e si preparano ad una viva agitazione. Gli studenti tedeschi, a loro volta, si preparano a reagire.

GLI SPORTS

IL GIRO D'ITALIA

La VI. Tappa Torino-Milano

Grande folla di ciclisti e sportmens si era riversata ieri mattina fuori della barriera Milano Torino *per* assistere alla partenza della tappa Torino-Milano del Giro Ciclistico d'Italia.

Alle ore 6 comiciano ad arrivare gli individuali, più tardi le *equipe*. Dopo le solite operazioni compiute nei locali della Società la Torino, alle 7 è stato dato il «via!». Il gruppo numeroso di corridori si è lanciato a grande velocità.

Un chilometro prima di Milano Corlaita è vittima di un motociclista che lo investe gettandolo a terra. Il bolognese si alza in fretta ma ha il manubrio storto e perde tempo a riparare. Si riconduce in gruppo in poco tempo, ma non può, a causa della folla, riguadagnare la buona posizione che occupava.

Alle 17,25 entra nel recinto del trotter un primo gruppo di sei corridori seguito a poca distanza da un altro gruppo di dieci corridori. primo Santhià; 2.o Oriani; 3.o Petit breton; 4.o Galetti. La giuria però non vuole dare ancora l'ordine di arrivo degli altri perchè sono entrati in gruppo.

Camera dei Deputati

La legge sull'istruzione elementare

Ieri alla Camera dopo l'approvazione delle modificazioni all'art. 4 della legge per le maggiori spese per la marina militare: con voti favorevoli 189, contrari 25; e l'approvazione del bilancio della marina, con voti favorevoli 189, contrari 27, si passa all'approvazione del disegno di legge sui provvedimenti per la istruzione elementare e popolare modificato dal Senato.

Torre, relatore, all'art. 67 osserva che al numero 4 invece che di un direttore o di un professore ordinario deve dirsi evidentemente di «un professore *ordinario*». *La formula* approvata dal senato dovrebbe quindi essere corretta nel senso indicato.

Danco e *Leonardo Bianchi,* presidente della commissione, confermano questa dichiarazione.

Credaro, ritiene che si tratti di un vero e proprio errore di stampa.

Il presidente avverte che se la legge non è approvata ora nella formula adottata dal senato conviene che essa ritorni al senato; si riserva pertanto di accertarsi presso la presidenza del Senato qual sia la *formula* esatta.

Sono approvati senza discussione i 103 articoli del disegno di legge colle relative tabelle.

Credaro ringrazia la commissione e il suo relatore per il valido ausilio prestato per l'approvazione di tale legge.

Presidente, si compiace egli pure dell'approvazione di tale legge che è veramente una buona azione.

La riforma del Codice di procedura penale al Senato

L'on. Finocchiaro Aprile ha presentato ieri al Senato il progetto del nuovo codice di procedura penale.

L'eminente parlamentare ha apportato parecchie modificazioni al progetto presentato da lui stesso nel 1905 con l'intento di semplificare e di abbreviare il procedimento penale.

Ed ha tenuto in debita considerazione le discussioni seguite in seno alla commissione parlamentare, la legge 1907 che soppresse i due giudici nelle Corti di assise, il progetto Orlando sulla riforma del procedimento penale il progetto Fani sulle perizie giudiziarie, i disegni di legge d'iniziativa parlamentare Lucchini, sull'esecuzione delle sentenze, e Meriani sull'abolizione del deposito nei ricorsi per Cassazione, non chè le più recenti riforme legislative elaborate negli Stati esteri, specie in Francia e in Germania.

Il ministro propone che per l'approvazione del progetto si segua il metodo già adottato per i codici penale e civile e commerciale, e ne chiede la pubblicazione per la fine del 1912.

Il progetto si divide in quattro libri, disposizioni generali — procedimento — giudizio — esecuzione.

Il primo libro tratta delle azioni nascenti dal reato, del giudice, delle parti e dei difensori degli atti processuali in genere.

Il secondo libro si occuppa dell'istruzione, della citazione diretta e della custodia preventiva.

Il terzo libro riguarda il giudizio ed i rimedi giuridici contro le sentenze: riforma completamente i dibattimenti delle Corti di assise.

L'ultimo libro tratta della esecuzione penale e civile, del casellario e della riabilitazione, dei rapporti giurisdizionali fra le autorità giudiziarie italiane e le straniere e degli incidenti di esecuzione.

Con una serie di disposizioni si provvede a garantire il risarcimento del danno alle parti lese e il ricupero delle spese *processuali, autorizzando* in alcuni casi il pubblico ministero ad agire nell'interesse delle persone danneggiate dal reato. E un capo interamente nuovo come è nuovo l'altro capo che regola il procedimento relativo alla estradizione, col quale si provvede alla mancanza di una apposita legge, già preparata dalla commissione istituita dal ministro Mancini nel 15 ottobre 1881.

Le staffette cattoliche siciliane partite per Roma

Ieri sa avuto luogo la partenza delle staffette ciclistiche che il «Corriere di Sicilia» giornale cattolico ma non clericale ha voluto mandare a Roma capitale.

Fin dalle ore 10, grande folla gremiva la Piazza Politeama.

Alle 10.30 arrivano la staffette e l'automobile del «Corriere» che le accompagna, accolte da applausi.

Si formò un corteo al quale parteciparono moltissime *automobili fregiate* dai colori nazionali. Moltissimi ciclisti specialmente dei circoli cattolici della città e molte carozze. Il corteo per la via Macqueda gremita di curiosi, si è recato al Municipio. Qui il sindaco sen. De Martino ricevette i partenti consegnando loro una artistica pergamena con gli stemmi storici della città e dei capoluoghi delle provincie dell'isola, incorniciate di fregio bizantino con disegni aurei, con la dedica dettata da Luigi Capuana e firmata dai sindaci delle 7 città di Sicilia.

Il sindaco pronunziò brevi parole di compiacimento e di saluto a cui rispose il barone Vannucci. Si riformò il corteo che per via Vittorio Emanuele gremita anch'essa, si recò al foro italico ove grande folla attendeva.

Alle ore 11 fu dato il: Via!

Precedevano l'automobile del «Corriere» col redattore capo Mangianti. Seguiva il primo ciclista Barraja, portante la pergamena rinchiusa in elegante astuccio e successivamente i ciclisti Fabrizi, Alfano, Hardi, Meniscalco e Cassio.

I 7 ciclisti portano a tracolla una gran fascia tricolore e l'automobile del «Corriere di Sicilia» ha due bandiere nazionali.

L'intero percorso di km. 1032 sarà fatto in 10 tappe. La prima è a Cefalù.

L'ammiraglio Bettolo a riposo

Roma 25 — Oggi il Re ha firmato il decreto col quale l'ammiraglio Bettolo è collocato in posizione ausiliaria.

E' *consuetudine,* ed è legge profondamente umana, che l'allontanamento dal servizio attivo di uno degli eletti, giunto ai più alti gradi della gerarchia, susciti, è vero, un sentimento di rimpianto e una manifestazione di rammarico, ma la traccia di tali sentimenti e di tali ammirazioni va anche rapidamente dileguando, e viene cancellata, nell'animo dei più, pel sopravvenire di nuovi eventi e di nuove necessità.

Giovanni Bettolo non avrà questo dolore, certo il più cocente; fra quelli riserbati a chi, avendo dedicata la parte migliore della vita a servizio di una idea, assistono al sopravvenire di nuove forze troppo spesso operanti a travolgere un edificio *faticosamente* costruito. Poichè il contributo di studio e di organizzazione che alla difesa nazionale ha recato Giovanni Bettòlo, non è, pur essendo cospicuo, il retaggio principale da lui lasciato all'Armata.

Prima ancora che un profondo e geniale maestro nelle discipline militari, Giovanni Bettòlo fu un fabbro di coscienze; più duraturo dell'acciaio onde egli ha apprestato navi ed armi alla Marina, è il fermento che egli ha deposto nelle menti e nei cuori.

La lettera del re a Bettolo

Il re ha diretto la seguente lettera all'Ammiraglio Giovanni Bettolo:

«*Caro ammiraglio,*

Colla fiducia di essere interprete dei sentimenti dell'armata le esprimo il rincrescimento che provo nel vederla lasciare il servizio attivo Durante 46 anni Ella prestò con zelo costante l'opera sua intelligente in molteplici incarichi brillantemente assolti, sia a bordo di navi, sia quale capo di Stato Maggiore della Regia Marina, *sia* quale membro del Governo.

«Auguro di cuore che, sebbene lungi dalla vita militare, Ella possa per lungo tempo ancora recare efficace contributo al progressivo sviluppo ed al miglioramento delle nostre forze navali.

«Volendo darle in questo giorno l'attestato della mia gratitudine, Le conferisco il titolo di conte. Aggradisca, caro ammiraglio, il mio affettuoso saluto.

Roma 25 maggio 1911.

Suo aff.mo *Vittorio Emanuele*»

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia (Via Treviso) 3.20, **7.46,** 9.57, 12.15, 15.20, **17.5,** 19.40, 22.55.
Treviso 19.40, 23.55.
Pontebba 7.45, **11,** 12.44, 17.12, **18.45,** 21.—.
Cividale 6.50, 9.28, 12.55, 15.28, 19.20, 22.52.
S. Giorgio 7.20, 9.43, 13.5, 17.36, 21.43.
Trieste (Via Cormons) 7.32, 11.0, 12.50, 15.23, 19.42, 22.58.
Trieste (Via S. Giorgio) 9.43, 17.36, 21.43.

Partenze per

Venezia (Via Treviso) 4, 6.15, 8.20, **11.25,** 13.40, 17.30, **20.5.**
Pontebba 6.5, **7.58,*** 10.15, 15.44, **17.15,** 18.10.
Cividale 5.20, 8.2, 11.16, 13.15, 17.47, 21.45.
S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Trieste (Via Cormons) 5.40, 8, 12.50, 15.42, **17.25.** 20.0.
Trieste (Via S. Giorgio) 8, 13.21, 19.27.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.—, 8.31, 11.4, 13.45, 17.58 (festivo 21.—).
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 7.32, 10.3, 12.36, 15.17, 19.30, (festivo 22.32).
Partenze da Udine (Staz. Tram) 6.36, 9.5, 11.49, 15.20, 18.34, (festivo 21.36).
Arrivi a S. Daniele 8.5, 10.37, 13.12, 16.52, 20.6, (festivo 23.6).

La famiglia del compianto

Girolami Giuseppe

ringrazia sentitamente i parenti e gli amici tutti che in qualsiasi modo vollero porgere l'ultimo tributo d'affetto al caro Estinto.

Ringrazia pure i dottori Fedeli, Zanardini e Boreanaz — questi specialmente — per le cure assidue ed affettuose prestate con sentimento d'amico e con abnegazione di scienziato

Fanna, 24 maggio 1911.







Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6, e Agenzie e Succursali in Italia ed estero